

## Pugilato Per Galici esame mondialino

Domani sera, sul ring di Oristano, va finalmente in onda il match fra Elisio Galici e lo sfidante dominicano Eduardo Batista per il titolo mondiale junior dei pesi welter.

Diciamo finalmente perché l'incontro è stato più volte rinviato e nel frattempo è anche cambiato l'avversario (inizialmente doveva essere lo statunitense Ricky Stoner).

«Ma questo avversario è veramente forte - diceva ieri Branchini, manager del pugile sardo, in sede di presentazione del meeting che vedrà impegnato nel contornone anche i fratelli Stecca (oposti anch'essi a due dominicani) - perché vanta un record di 16 vittorie per ko su 20 incontri. Credo proprio che il match non finirà al punto».

Un'eventuale vittoria aprirebbe a Galici la scalata al titolo mondiale (Wbc) detenuto dal messicano Jorge Vaca.

### Esami antidoping a sorpresa

La proposta Fidal fa discutere L'on. Ceci: «Dubbi sul metodo Chi controllerà i controllori?..»

### Il mezzofondista Donato Sabia

«Siamo ancora ai palliativi La Federazione tenta di recuperare la credibilità persa...»

# Processo allo sport proibito

Nello sport il veleno del doping. La Fidal ha deciso analisi a sorpresa sui propri affiliati (un gruppo di 250) in allenamento. Gli anabolizzanti sono entrati sempre di più nella «personalissima dieta» di molti atleti. Se il nodo non viene sciolto a livello preventivo e culturale, c'è da domandarsi a che cosa possano servire controlli episodici e limitati operati per di più dalla Federazione dei medici sportivi.

#### MARCO MAZZANTI

ROMA. Il doping è il cancro dello sport moderno. Il proliferare di casi espande il fenomeno a macchia d'olio. Da noi le denunce hanno coinvolto il primatista mondiale del lancio del peso Alessandro Andrei (ci sarà una coda giudiziaria); oltre i nostri confini la casistica fa pensare ad una progressiva degradazione delle regole etico-sportive. In Francia sono rimasti coinvolti la Longo e Hodoss, in

Germania federale c'è stata la morte sospetta della Dressel, negli Stati Uniti addirittura un campione olimpico come David Jenkins aveva organizzato su scala industriale l'importazione dal Messico di anabolizzanti e steroidi.

Un giro infernale. Un fenomeno di proporzioni ancora indefinite. L'allarme lanciato in Italia dal gruppo di ventidue ricercatori, medici (tra cui il presidente dell'Ordine Eolo

Parodi), clinici e docenti universitari sull'uso del doping ha fatto conoscere al grande pubblico i gravissimi rischi che si nascondono dietro la miracolosa pillola o l'uso quotidiano di ormoni. Bene, la Fidal (Federazione italiana di atletica leggera), coinvolta in prima persona dal gioco dei sospetti per gli aiuti chimici a cui sarebbero ricorsi i suoi atleti, ha deciso una strategia nuova: indagini a sorpresa durante gli allenamenti per scoprire chi si avvale di «aiuti esterni». Per la verità all'estero già si effettuano controlli di questo tipo. In Italia finora si era ricorso all'esame dopo la gara, e non è mistero per nessuno che in questa fase sono possibili e anche comprovati mille trucchi. Adriana Ceci Bonifazi, parlamentare comunista, una sorta di pioniere nella battaglia contro l'uso delle droghe nella pratica

sportiva, non ha pelli sulla lingua. «Ho molte perplessità sull'ultima proposta sul controllo senza preavviso. Credo che in qualche modo si voglia ridurre l'entità e la portata del problema. Per prima cosa non sono d'accordo sul metodo di indagine che può lasciare spazi a furberie manipolatorie. E inoltre c'è la zona d'ombra delle sostanze proibite, o meglio di quelle non considerate proibite... È il caso dell'ormone somatotropo che non appare nella lista e quindi su questa sostanza non ci saranno controlli. E per sconfinare negli anabolizzanti ci sono marchingegni che conoscono tutti per far risultare le analisi negative. Andrebbero fatte indagini cliniche ad ampio spettro (visita endocrinologica, controlli epatici, neurologici), le uniche che possono determinare se si sono assunte an-

che in epoca non recente sostanze ormonali. Resta comunque una misura deterrente, ma non risolutiva per un fenomeno che ormai non coinvolge più solo la ristretta fascia degli atleti che fanno superagonismo, ma anche strati di popolazione sportiva a livello più basso. Spero che si vada avanti con decisione. C'è inoltre un aspetto che fa da cornice inquietante. La Fidal ha delegato tutti i compiti ispettivi alla Federazione dei medici sportivi. Mi domando: chi controllerà i controllori? Dovrebbe essere la sanità nel suo complesso a farsi carico di tutelare la salute pubblica. C'è, lo ripeto, chi usa sostanze proibite al di fuori delle Federazioni e quindi le responsabilità vanno allargate».

«Mi chiedete una prima impressione, mah...». Donato Sabia, miglior specialista del

mezzofondo italiano (800 metri), quinto alle Olimpiadi di Los Angeles, non nasconde le proprie riserve. «Credo che con questa scelta il vertice della Fidal tenti disperatamente di recuperare la credibilità persa negli ultimi mesi con le prime denunce sul doping e, più recentemente, con il clamoroso caso Evangelisti. In pratica si vogliono recuperare punti agli occhi dell'opinione pubblica. Io spero che in ogni caso si possa passare davvero ad una fase situativa. Il problema è enorme e questa soluzione resta un palliativo. Quanti interrogativi - prosegue Sabia - dietro la "storica" decisione: chi sarà controllato, quando, chi farà i sorvegli, chi conoscerà i risultati? E hanno anche voluto includere gli juniores; ma che cosa credono di trovare? Si sa benissimo quali sono le zone a rischio...».

### McEnroe lascia il tennis? «Fra 2 mesi ve lo dico»



John McEnroe (nella foto) sta meditando di lasciare il tennis? Stavolta pare proprio di sì. «Resterò fermo per due mesi - ha detto da Ixtapa, una località balneare messicana sul Pacifico dove nei giorni scorsi ha preso parte ad un torneo di esibizione, perdendo in finale dallo spagnolo Sanchez - ed in questo periodo avrò l'opportunità di verificare se posso ancora tornare fra i migliori. Se la risposta sarà negativa, mi ritirerò». Attualmente McEnroe non figura fra i primi 10 tennisti del mondo, anche in virtù delle prolungate squalifiche che gli sono state inflitte per i soliti comportamenti polemici in campo.

### «Città di Catania» di ginnastica, 10 nazioni in pedana

È stato presentato ieri a Roma il torneo «Città di Catania» di ginnastica artistica fissato per il 5 e 6 dicembre. Alla kermesse parteciperanno, oltre alle italiane Sabrina Arosio e Roberta Kirchmaier, atlete di Bulgaria, Cina, Francia, Romania, Usa, Ungheria, Urss e probabilemente di Grecia e Svizzera. Alla cerimonia, cui era presente il presidente della Fedeginnastica, Bruno Grandi, è stato annunciato che la giuria del premio «Tiracria d'oro» ha deciso di assegnare il trofeo, per il secondo anno consecutivo, alla sovietica Elena Shoushounova.

### Il Portogallo a S. Siro con i migliori contro l'Italia

Non sarà un Portogallo «sperimentale» quello che affronterà l'Italia al «Meazza» di Milano il 5 dicembre. Anche se l'incontro non può mutare la situazione del secondo girone eliminatorio del campionato calcistico portoghese ha convocato gli uomini migliori, i più esperti. Il Portogallo che giocherà a Milano farà leva sul Porto - la squadra campione d'Europa - che fornisce sette uomini. Questi i convocati: Portieri: Jesus (Guimaraes), Lucio (Varzim). Difensori: Frederico (Boavista), Pinto (Porto), Inacio (Porto), Alvaro (Benfica), Dito (Benfica), Miguel (Guimaraes). Centrocampisti: Parente (Boavista), Magalhaes (Porto), Adao (Guimaraes), Andre (Porto), Sousa (Porto). Attaccanti: Futre (Atletico Madrid), Barro (Porto), Gomes (Porto), Goelho (Boavista).

### «Sarò famoso...» Basta una foto assieme a Maradona

Diego Armando Maradona «personaggio» in tutto il mondo. Una riprova si è avuta ieri allo stadio San Paolo, quando il fuoriclasse argentino ha ricevuto la visita di Radu Timoc, l'arbitro internazionale romeno che dirigerà la finale di Coppa delle Coppe di pallanuoto - in programma domani a Napoli - fra Original Marines Posillipo e Jug Dubrovnik. Timoc si è voluto fare una foto al fianco del «Pibe» ed è apparso talmente contento da lasciarsi scappare: «Con questa foto in Romania posso diventare più famoso di Ceausescu». Subito dopo a Maradona è stato chiesto un pronostico sulla finalissima: l'argentino, che è tifoso del Posillipo, non ha avuto dubbi. «Vinceremo noi, di sicuro...».

MARIO RIVANO

#### LO SPORT IN TV

Raiuno, 10.05 Sci, da Sestriere, Slalom speciale maschile (1ª manche).  
Raidue, 13.25 Tg2 Lo sport; 14.35 Oggi sport, Coppa del mondo di sci (sintesi); 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.  
Raitre, 13 Sci, Slalom speciale maschile (2ª manche); 16 Fuoricampo; 17.30 Tg3 Derby; 22.05 Domani si gioca.  
Italia 1, 23.20 Grand Prix.  
Odeon, 22.30 Forza Italia.  
Tmc, 13.30 Sport News, Sportissimo; 19.55 Tmc Sport.

## Una «muchacha» prima sorpresa dello sci

La Coppa del Mondo di sci l'ha inaugurata una spagnola sorridente, Blanca Fernandez-Ochoa. C'è del nuovo nello sci, anche se le «tre orfanelle» azzurre non hanno avuto classifica. Paola Magoni è uscita di gara nella prima discesa. Primo serio incidente: la statunitense Eva Twardokens in una caduta ha riportato un serio infortunio al ginocchio destro. Per lei la Coppa è già finita.

DAL NOSTRO INVIATO  
REMO MUBUMECI

SESTRIERE. La Spagna è una famiglia, nel senso che lo sci spagnolo è racchiuso nel nome del Fernandez-Ochoa, otto fratelli che fanno sci e due grandi campioni: Paco e Blanca. Quindici anni fa Paco vinse il titolo olimpico a Sapporo, Giappone, sconfiggendo Gustavo e Rolando Thoen. Ieri, sulle nevi di Sestriere, Blanca ha inaugurato la Coppa con una strepitosa vittoria in slalom e cioè in una specialità che sembrava non fosse la sua. Blanca era una specialista del «gigante» ed è diventata grande anche tra i pa-

guatriche ingigantita da una nuova tecnica che ha incantato esperti come Paolo De Chiesa e Ninna Quario. Ha passato il traguardo, ha levato alti gli sci e ha gridato: «Finalmente!». Ha assegnato a se stessa il merito della vittoria col contributo essenziale di Daniele Fioretto, il fidanzato allenatore. Blanca ha preceduto la bambina slovena Mateja Svet e la svizzera Vreni Schneider. Mateja non è più una guastatrice. È, semplicemente, la più temibile rivale delle ragazze elvetiche. In gara c'erano tre italiane: Paola Magoni, Renate Oberhofer e Roberta Serra. Erano tre orfanelle e nessuna delle tre ha avuto una classifica. Ma Paola, uscita di gara dopo 38" della prima manche, ha sciato molto bene. Non è riuscita a districarsi nel pettine finale ma può esser contenta della sua gara. La giovane sciatrice bergamasca vive in

una terribile condizione di stress dalla quale non sa come uscire. Sa di essere l'unica azzurra capace di fare qualche dono agli sportivi italiani e così accetta ogni tipo di rischio. Ieri si è trovata in difficoltà nel tratto piatto e cioè negli ultimi sei secondi di gara. Ma che i tratti piatti siano il tormento degli sciatori italiani non è una novità. Stupisce, un poco, che un'atleta della sua esperienza sia franata dove avrebbe dovuto esaltarsi. Ma merita la prova d'appello. Merita che la si lasci in pace, che le si consenta di ritrovare se stessa.

La vittoria della spagnola e il secondo posto della slovena accendono la Coppa. Lo sci delle donne riesce a cambiare pelle e a trovare interpreti nuove. La Svizzera getta nella lizza armate di ragazze che si copiano, che si superano, che si combattono senza pietà. Le nostre ragazze sono disarmate, per cultura, per

modo di vivere, perché negli sci club si privilegiano i maschi. Abbiamo una sola guerriera, una sola guastatrice, diamole il tempo e lo spazio per vivere e per combattere. E, soprattutto, facciamola sorridere.

Oggi slalom dei maschi. Un'altra piccola prova della verità.

#### ARRIVO E CLASSIFICA

1. Blanca Fernandez-Ochoa (Spa) 1'29"50, punti 25; 2. Mateja Svet (Jug) a 66/100, punti 20; 3. Vreni Schneider (Svi) a 82/100, punti 15; 4. Christa Kinshofer (Rit) a 93/100, punti 12; 5. Roswitha Steiner (Aut) a 1'33, punti 11; 6. Corinne Schmidhauser (Svi) a 1'40, punti 10; 7. Manuela Ruef (Aut) a 2'17, punti 9; 8. Lenka Koberova (Cec) a 2'47, punti 8; 9. Katja Lesjak (Jug) a 2'50, punti 7; 10. Camilla Nilsson (Sve) a 2'64", punti 6.



Blanca Fernandez-Ochoa al traguardo

dai... stappa un

# CRODINO

l'analcolico biondo

piace  
piace  
piace  
piace